

LE POLITICHE
DELL'UNIONE
EUROPEA

Istruzione
e formazione:
la chiave per il
nostro futuro



Commissione
europea

Istruzione, formazione, gioventù e sport

Investire nell'istruzione
e nella formazione è essenziale
per accrescere lo sviluppo personale
e le prospettive professionali
dei giovani.



LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'Unione europea e quali risultati ha ottenuto.

Le pubblicazioni sono disponibili online:

http://ec.europa.eu/pol/index_it.htm
<http://europa.eu/!VF69Kf>

Funzionamento dell'Unione europea
L'Europa in 12 lezioni
Europa 2020: la strategia europea per la crescita
I padri fondatori dell'Unione europea

Affari esteri e politica di sicurezza
Affari marittimi e pesca
Agenda digitale
Agricoltura
Aiuti umanitari e protezione civile
Allargamento
Ambiente
Azione per il clima
Banche e finanza
Bilancio
Commercio
Concorrenza
Consumatori
Cooperazione internazionale e sviluppo
Cultura e settore audiovisivo
Dogane
Energia
Fiscalità
Frontiere e sicurezza
Giustizia, diritti fondamentali e uguaglianza
Imprese
Istruzione, formazione, gioventù e sport ✘
Lotta antifrode
Mercato interno
Migrazione e asilo
Occupazione e affari sociali
Politica regionale
Ricerca e innovazione
Salute
Sicurezza dei prodotti alimentari
Trasporti
Unione economica e monetaria ed euro

INDICE

Perché serve un intervento a livello dell'UE?	3
La strategia dell'UE	6
Cosa fa l'UE	10
Prospettive	16
Per saperne di più	16

Le politiche dell'Unione europea: Istruzione, formazione, gioventù e sport

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Informazioni per i cittadini
1049 Bruxelles
BELGIO

Ultimo aggiornamento: novembre 2014

Copertina e illustrazione a pag. 2:
© Glowimages/Getty Images

16 pagg. — 21 × 29,7 cm
ISBN 978-92-79-42104-4
doi:10.2775/54156

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea, 2014

© Unione europea, 2014

La riproduzione è autorizzata. Per l'uso o la riproduzione di singole fotografie, occorre chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare del copyright.

Perché serve un intervento a livello dell'UE?

Istruzione e formazione — Per il tuo futuro — Per il nostro futuro

Per te: investire nell'istruzione e nella formazione è essenziale per il tuo futuro, specie se sei giovane. Imparare una seconda o terza lingua non ti consentirà soltanto di conoscere altri paesi, popoli e modi di vivere, ma anche di studiare, seguire una formazione o svolgere un'attività di volontariato all'estero e di migliorare le tue prospettive di trovare un impiego soddisfacente e ben retribuito in futuro. Studi dimostrano che persone altamente qualificate trovano due volte più facilmente lavoro e hanno probabilità quasi tre volte maggiori di guadagnare uno stipendio al di sopra della media rispetto a quelle meno qualificate.

Per il tuo paese: in un mondo che sta diventando sempre più interdipendente, le economie nazionali potranno sfruttare appieno le loro potenzialità soltanto se sono sorrette da un robusto sistema di istruzione e formazione. Un paese che investe in modo intelligente nell'istruzione e nella formazione potrà prosperare negli affari, nella scienza e nelle arti. Inoltre, garantire opportunità educative per tutti contribuisce alla giustizia e coesione sociale.



L'istruzione ha determinato il fiorire della civiltà classica greca.

Lo sapevi?

Il 20 % degli europei raggiunge a malapena il livello minimo di competenze in lettura e matematica e ha quindi difficoltà ad accedere al mercato del lavoro e a partecipare pienamente alla società.

Per l'Europa: il nostro successo in un mercato globale competitivo poggia su una manodopera qualificata, che produce beni e servizi innovativi e di qualità. Ma l'istruzione non si misura soltanto in termini economici: in Europa può prosperare una cultura democratica soltanto se tutti noi siamo consapevoli delle nostre responsabilità e dei nostri diritti civili. Una cittadinanza attiva va insegnata e appresa a casa, a scuola e nella vita di tutti i giorni.

Erasmus+

Dato il ruolo chiave dell'istruzione per il futuro benessere dei cittadini, delle nazioni e dell'Europa nel suo complesso, l'Unione europea (UE) ha messo a punto un ambizioso programma: Erasmus+. Il programma si propone di favorire lo sviluppo personale e le prospettive professionali dei cittadini europei. Sostiene tutti i settori dell'istruzione e della formazione, nonché la formazione informale per i giovani, il volontariato e lo sport amatoriale. Sostituisce diversi programmi precedenti, con una semplificazione delle norme e procedure di applicazione.

Dal 1987 in poi oltre 3 milioni di studenti dell'istruzione superiore hanno potuto beneficiare delle borse Erasmus. Il programma Erasmus+ ha aumentato in modo significativo i finanziamenti dell'UE. Punta a sostenere altri 4 milioni di giovani, studenti e adulti dal 2014 al 2020 per consentire loro di acquisire esperienza e competenze con attività di studio, formazione, scambio e volontariato all'estero. Erasmus+ ha anche notevolmente ampliato le opportunità di collaborazione tra gli istituti scolastici/universitari, o le organizzazioni giovanili, nonché tra il mondo della scuola e quello del lavoro.

Dati allarmanti — Il divario di competenze

La crisi economica globale ha messo in evidenza debolezze strutturali con gravi conseguenze per milioni di persone. Il tasso di disoccupazione giovanile supera il 20 % in tutta l'UE ed è superiore al 50 % in alcuni Stati membri. Tuttavia, la crisi non è l'unica causa della disoccupazione. Contribuiscono al fenomeno anche un'istruzione inadeguata e la mancanza di qualifiche.

Lo sapevi?

Non saper leggere e scrivere non rappresenta soltanto uno svantaggio personale, ma comporta anche dei costi enormi per la società. Il costo dell'analfabetismo — soltanto nei paesi sviluppati — ammonta a oltre 500 000 000 000 (500 miliardi) di euro all'anno.

Nell'UE circa il 20 % dei giovani non raggiunge il livello minimo di competenze in lettura, matematica e scienze. Sei milioni abbandonano la scuola al termine della secondaria inferiore o prima. Non è difficile immaginare l'impatto di questo deficit di competenze: da un recente sondaggio è emerso che soltanto un adulto poco qualificato su due ha un impiego, mentre il tasso di occupazione per gli adulti con un elevato livello di qualifiche è decisamente molto più alto.

Significa che acquisire competenze è il modo migliore per ottenere un lavoro? Sicuramente è quello più sicuro. Numerosi datori di lavoro sono alla ricerca di personale qualificato. Uno su tre ha difficoltà a trovare persone con il livello di qualifiche adeguato. Ciò vale in particolare per la maggior parte dei settori innovativi, come l'ingegneria, la scienza e la tecnologia, dove ci sono migliaia di posti vacanti.

Il mancato incontro tra domanda di competenze da parte dei datori di lavoro e offerta da parte di coloro che cercano un impiego si chiama **divario di competenze**. Si tratta di uno dei problemi più gravi che i paesi europei hanno di fronte. Per chiudere questo divario servono dei ponti. Quelli più solidi sono appunto l'istruzione e la formazione.

Pensionati impegnati a colmare il divario

Il progetto europeo HEAR ME (Highly Educated Retirees Mentoring Early School Leavers) ha coinvolto pensionati o persone prossime alla pensione che desideravano lavorare con i giovani. I volontari, tutti con un'istruzione superiore, erano tenuti a frequentare una serie di corsi di tutoraggio. Svolgevano quindi funzioni di tutor, offrendo un aiuto e orientamento a ragazzi che avevano abbandonato precocemente la scuola, in modo da sostenere i loro obiettivi educativi e professionali.

Le imprese fanno fatica a trovare manodopera qualificata.





Sussidiarietà in pratica: non c'è bisogno di imparare a scuola ciò che si impara a casa.

Affrontare insieme le sfide

Milioni di persone e organizzazioni partecipano al processo di apprendimento: studenti, apprendisti, genitori, insegnanti, università, imprese, organizzazioni giovanili e, a salire, i governi e l'UE. Come possono condividere in modo intelligente le rispettive responsabilità? Il **principio della sussidiarietà** offre un'indicazione. In altre parole, le decisioni andrebbero sempre prese al livello più vicino ai diretti interessati.

Responsabilità nell'istruzione — Cosa ne pensi?

Chi svolge il ruolo più importante nel processo di istruzione e formazione?

I governi, le scuole, gli insegnanti o i genitori?

Cosa pensi del tuo ruolo? Fino a che punto puoi decidere dove, quando e cosa studiare?

Ecco perché — secondo i trattati dell'UE — ogni paese europeo ha la responsabilità di elaborare le proprie politiche in materia di istruzione, formazione e gioventù. Spetta ai governi nazionali decidere i contenuti dell'insegnamento e come organizzare il sistema scolastico e universitario. A sua volta, ogni governo ha la possibilità di consentire che le questioni relative all'istruzione vengano affrontate a livello regionale o locale. Numerose decisioni vengono poi delegate alle università, alle scuole e agli istituti di formazione, mentre alcune vengono attuate dalle organizzazioni giovanili.

Tuttavia, per svilupparsi, le conoscenze devono crescere ed espandersi, e quindi attraversare le frontiere. Da qui l'importanza della dimensione europea nelle politiche per l'istruzione, la formazione e i giovani. Gli Stati membri possono migliorare le loro politiche imparando gli uni dagli altri, mentre studenti, apprendisti, volontari, insegnanti, educatori, scuole, università e organizzazioni giovanili possono collaborare al di là delle frontiere. Serve una collaborazione a livello europeo per creare i migliori contesti di apprendimento per tutti e per offrire qualifiche di alto valore professionale.

Per questo motivo è da diversi anni che in ambito europeo esistono programmi di collaborazione in materia di istruzione, formazione e gioventù: il programma Erasmus risale al 1987, mentre il primo programma europeo per i giovani (Gioventù per l'Europa) è stato adottato nel 1988. Tuttavia, le competenze dell'UE in materia di istruzione, formazione professionale e gioventù sono state ufficialmente iscritte nei trattati costituenti dell'Unione soltanto con il trattato di Maastricht (1993).

Lo sapevi?

Lo sport è stato aggiunto come nuova competenza dell'UE dal trattato di Lisbona (2009). L'importanza di avere un approccio a livello europeo risulta evidente quando si tratta di promuovere i vantaggi economici e sociali dell'attività fisica e sportiva e di affrontare minacce allo sport come il fenomeno delle partite truccate, la violenza o il doping. Lo scambio di informazioni in ambito europeo aiuta gli Stati membri a mettere a punto politiche efficaci per affrontare tali problematiche.

La strategia dell'UE

Sostenendo l'istruzione, la formazione e le politiche per i giovani, l'UE punta ad aprire le menti e ad aprire le porte per moltiplicare le opportunità.

Aprire le menti: l'apprendimento è costante

«La vita è fatta per imparare; quando si finisce di imparare, si muore» (Tom Clancy).

L'apprendimento è costante: parlare con una persona nuova consente di scoprirne i punti di vista, le preferenze ecc.

È quasi impossibile astenersi dall'imparare. Prova ad evitare di imparare per un'ora soltanto. Pensi di potercela fare?

Non puoi. Persino preparando l'esperimento, dovrai riflettere sulle attività da non fare. Avrai quindi la possibilità di verificare di persona cosa sia l'apprendimento. Dall'esperienza personale si impara di più.

L'apprendimento non si limita a quello impartito in classe. Non basta assorbire nozioni. Imparare significa vivere.

L'UE promuove pertanto un approccio ampio e globale all'apprendimento, comprendete una serie completa di diversi metodi e ambienti, come l'apprendimento non tradizionale, informale e permanente.

Apprendimento non tradizionale significa imparare al di fuori dell'ambiente scolastico e formativo usuale attraverso attività organizzate che comportano alcune forme di sostegno, come:



La solidarietà è una scuola di vita.

- l'apprendimento online strutturato;
- la formazione in azienda;
- il volontariato o la partecipazione a programmi di scambio;
- i programmi di alfabetizzazione e formazione professionale per coloro che hanno abbandonato la scuola.

Apprendimento informale significa un insegnamento che non è organizzato o strutturato in termini di obiettivi, tempi o istruzioni. Riguarda le competenze acquisite (a volte non intenzionalmente) attraverso la vita e l'esperienza professionale. Per esempio:

- competenze di gestione dei progetti o informatiche acquisite sul lavoro;
- competenze linguistiche o interculturali acquisite durante un soggiorno all'estero;
- competenze sociali acquisite attraverso il volontariato, le attività culturali e sportive o svolte a casa (accudire un bambino).

Apprendimento permanente significa imparare cose nuove durante tutto l'arco della vita, specie dopo aver completato un ciclo di studi iniziale. Ricorda: non è mai troppo tardi per imparare!



Imparare significa vivere.

Apprendimento permanente per le persone con disabilità intellettuali

Per le persone con disabilità intellettuali l'apprendimento permanente non significa soltanto imparare nuove competenze. Comporta anche l'inserimento nella società, la possibilità di affermarsi e di avere un maggiore controllo sulla propria vita quotidiana. Tuttavia, spesso i corsi di formazione e le classi non sono adatti alle persone con queste disabilità. A volte i materiali didattici sono difficili da comprendere, come è difficile capire quanto l'insegnante sta dicendo.

*Ecco perché organizzazioni di diversi paesi dell'UE si sono riunite per mettere a punto il progetto **Pathways**. I partecipanti hanno definito corsi di formazione, libri e strumenti online per spiegare come rendere le informazioni più accessibili. Questo progetto consentirà alle persone con disabilità intellettuali di usufruire più facilmente dell'apprendimento permanente.*

Aprire le porte: collaborare con il resto del mondo

L'Europa non è un circolo ristretto, specie in fatto di istruzione, formazione e politica per i giovani.

- L'UE sostiene la collaborazione tra gli istituti di istruzione superiore di tutto il mondo per favorire lo sviluppo e la modernizzazione di quelli dei paesi partner. Gli istituti partner possono essere situati nei paesi confinanti con l'UE, nei Balcani occidentali, in Russia e nelle regioni dell'Asia, dell'America latina e dell'Africa.
- L'UE sostiene progetti di collaborazione tra organizzazioni giovanili di tutto il mondo. Il loro scopo deve essere quello di migliorare la qualità e il riconoscimento dell'animazione socioeducativa, del volontariato, degli scambi tra giovani e di altre attività didattiche non tradizionali in diverse regioni del mondo.
- Il programma **Jean Monnet** incoraggia l'insegnamento, la ricerca e la riflessione sull'integrazione europea nel mondo. Dal 1990 fino al 2011 il programma ha contribuito a istituire circa 3 700 progetti nel settore degli studi sull'integrazione europea, compresi 165 centri europei d'eccellenza Jean Monnet, 880 cattedre e quasi 2 200 corsi permanenti e moduli europei. Al programma partecipano attualmente 72 paesi di tutto il mondo.

Promuovere la conoscenza dell'UE nel mondo

«Il programma Jean Monnet è veramente molto importante. La parte economica serve per sviluppare corsi di studio sull'UE, invitare professori e professionisti europei e promuovere diverse attività per accrescere la conoscenza dell'UE in Corea».

Professore Woosik Moon, cattedra Jean Monnet sull'economia dell'Unione europea presso l'università nazionale di Seoul, Corea del Sud

L'UE svolge un ruolo di supporto

Gli Stati membri sono responsabili dei contenuti e dell'organizzazione dei loro sistemi di istruzione e formazione professionale. L'UE rispetta la diversità delle norme e priorità nazionali e non ha la competenza per armonizzare le disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri in questi campi (articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Non ha quindi la facoltà di legiferare in materia di istruzione, formazione e politiche giovanili. Significa che l'UE svolge un mero ruolo di osservatore? Affatto! La sua funzione è quella di coordinare, agevolare e assistere i processi di apprendimento in ambito europeo, nonché di incoraggiare la collaborazione tra gli Stati membri e integrare i loro interventi. Cosa significa in pratica?

Vuol dire, ad esempio, che l'UE:

- **sostiene** studenti, dottorandi, tirocinanti, insegnanti, formatori e docenti universitari affinché possano studiare, insegnare o acquisire un'esperienza professionale all'estero, nonché i giovani per consentire loro di partecipare a scambi studenteschi o attività di volontariato all'estero;
- **incoraggia** gli Stati membri a riformare e modernizzare i sistemi di istruzione e formazione e a definire politiche per i giovani perché possano affrontare meglio le sfide di oggi e domani;
- **facilita** l'inserimento nel mercato del lavoro, specie mediante l'istruzione e formazione professionale;
- **promuove** la collaborazione tra governi, università, istituti scolastici, centri di formazione, imprese, parti sociali, organizzazioni giovanili e della società civile.

Perché collaborare a livello europeo?

La collaborazione a livello europeo aiutata i paesi dell'UE a migliorare i loro sistemi scolastici e universitari. Consente ai paesi di lavorare insieme e imparare gli uni dagli altri scambiandosi le migliori pratiche strategiche.

Collaborazione a livello dell'UE: il semestre europeo

Europa 2020 è la strategia dell'UE per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. La sua pietra angolare è il semestre europeo, istituito nel 2011 come ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche e dialogo tra le istituzioni dell'UE, i governi e i parlamenti nazionali. Nell'ambito del semestre europeo, il Consiglio dell'UE adotta delle **raccomandazioni specifiche per ogni paese** allo scopo di fornire ai singoli Stati membri un'indicazione su come garantire la competitività e la creazione di posti di lavoro. Poiché l'istruzione e la formazione rivestono una crescente importanza per l'occupazione e lo sviluppo economico, le raccomandazioni specifiche per paese tendono ad affrontare in modo sempre più particolareggiato anche queste tematiche.

Collaborazione a livello dell'UE: il quadro di valutazione della mobilità

L'UE ha elaborato il quadro di valutazione della mobilità con la partecipazione degli Stati membri. Il quadro di valutazione individua cinque fattori chiave che influenzano la motivazione e capacità dei giovani di studiare o seguire un corso di formazione all'estero. Dal quadro emerge (gennaio 2014) che il sostegno offerto varia notevolmente da un paese all'altro.

- *Germania, Belgio, Spagna, Francia e Italia forniscono le informazioni e l'orientamento più completi sulle opportunità di mobilità.*
- *Cipro, Lussemburgo e la regione germanofona del Belgio danno grande importanza all'apprendimento delle lingue nelle scuole, un fattore che può influire notevolmente sulla scelta di studiare, formarsi o lavorare all'estero.*
- *La regione fiamminga del Belgio, la Germania, l'Italia e l'Austria si distinguono per la disponibilità di sistemi di sostegno finanziario ben articolati per studenti provenienti da ambienti svantaggiati che desiderano studiare o seguire una formazione all'estero.*

L'UE persegue obiettivi ambiziosi

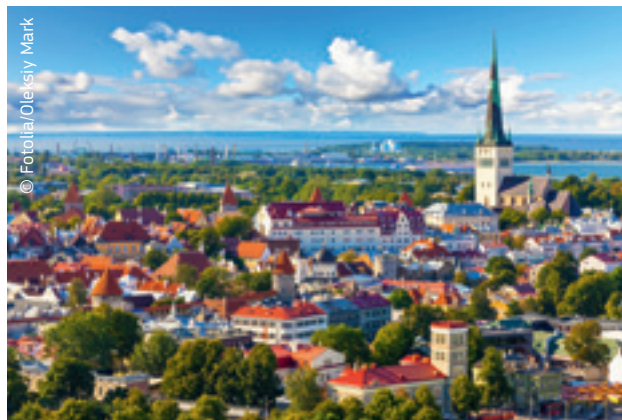
Imparare significa progredire. Lo stesso vale per le politiche in materia di istruzione e formazione. Per misurare i progressi compiuti, l'UE e gli Stati membri hanno pertanto concordato i seguenti **parametri da raggiungere entro il 2020**:

- la percentuale di quindicenni con competenze insufficienti nella lettura, nella matematica e nelle scienze deve essere inferiore al 15 %;
- il tasso degli abbandoni scolastici deve collocarsi al di sotto del 10 %;

- almeno il 40 % dei trentenni deve aver completato gli studi universitari;
- almeno il 20 % dei laureati deve aver trascorso un periodo di studio o formazione all'estero.

A che punto siamo? Siamo sulla buona strada per raggiungere gli ambiziosi obiettivi per il 2020? Secondo l'indagine PISA 2012 i risultati sono contrastanti.

A prescindere dai risultati per certe materie e per certi paesi, molto resta ancora da fare. Fintanto che milioni di giovani europei incontrano difficoltà con la lettura, la scrittura e la matematica, non si può non intervenire.



L'Estonia (nella foto la capitale Tallinn) garantisce pari opportunità di apprendimento.

Indagine PISA 2012

Il programma per la valutazione internazionale degli studenti (Programme for International Student Assessment, PISA) dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) valuta a livello mondiale fino a che punto gli studenti di 15 anni hanno acquisito le conoscenze e competenze fondamentali in lettura, matematica e scienze. La prima indagine è stata condotta nel 2000, dopodiché è stata ripetuta ogni tre anni. All'indagine PISA 2012 hanno preso parte i 34 paesi dell'OCSE e 31 paesi ed economie partner. Ecco alcuni dei risultati.

L'UE registra un progresso sul fronte della lettura e delle scienze

L'UE è sulla buona strada per conseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre a meno del 15 % il numero degli studenti con competenze insufficienti.

Letture:

23,1 % nel 2006 → 17,8 % nel 2012

Scienze:

20,3 % nel 2006 → 16,6 % nel 2012

Per la matematica siamo in ritardo

Il tasso medio degli studenti con competenze inadeguate in matematica è rimasto essenzialmente invariato: nell'indagine del 2009 si attestava infatti al 22,3 %, mentre in quella del 2012 al 22,1 %.

Alcun paesi ottengono risultati migliori

Quattro Stati membri dell'UE (Estonia, Finlandia, Polonia e Paesi Bassi) si collocano in cima alla classifica, con tassi per la matematica inferiori all'obiettivo del 15 %.

L'Estonia è la migliore, con soltanto il 10,5 % degli studenti con insufficienze in matematica (rispetto al 22,1 % dell'UE nel suo complesso).

Il distacco con gli altri paesi è forte

In alcuni Stati membri dell'UE fra un terzo e la metà dei quindicenni si collocano ai livelli più bassi dell'indagine.

Cosa fa l'UE

L'UE investe 14,7 miliardi di euro in **Erasmus+**, il programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020.

Erasmus+ intende migliorare le prospettive professionali e lo sviluppo personale dei giovani. Si propone inoltre di aiutare i sistemi educativi, formativi e giovanili a proporre attività didattiche che possano offrire le competenze necessarie per il mercato del lavoro e la società di oggi e domani.

Chi è interessato ai finanziamenti europei per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, può trovare qui di seguito alcune informazioni essenziali. Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il sito Erasmus+ (<http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus>), che contiene anche la Guida del programma.

Erasmus+ si articola in tre azioni chiave

- Azione chiave 1 — Mobilità nell'apprendimento: sostiene le attività giovanili, oppure di studio, lavoro, insegnamento, formazione o sviluppo delle qualifiche e competenze professionali e personali all'estero.
- Azione chiave 2 — Collaborazione e partnership: opportunità di collaborazione tra organizzazioni che operano nel campo dell'istruzione, della formazione e della gioventù, nonché tra il mondo della scuola/università e quello del lavoro.

- Azione chiave 3 — Riforma delle politiche: sostiene il processo di riflessione, dialogo e ricerca necessario per riformare le politiche e i sistemi per l'istruzione, la formazione e la gioventù.

Azione chiave 1: mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

Questa sezione illustra le opportunità che Erasmus+ offre a ogni tipo di studente od operatore attivo nel campo dell'istruzione, della formazione e delle organizzazioni giovanili.

Sei:

... uno studente universitario che desidera studiare o seguire un corso di formazione all'estero?

... uno studente iscritto ad una scuola professionale o che segue un corso di formazione che desidera ampliare le proprie competenze?

... un giovane che desidera partecipare ad uno scambio o ad un'attività di volontariato all'estero?

... un insegnante, un impiegato o un operatore giovanile che desidera insegnare o seguire una formazione all'estero?

Allora questa sezione potrebbe esserti utile per scoprire nuove opportunità.

Lingue per chi ama spostarsi

Migliori saranno le tue conoscenze linguistiche e più potrai trarre vantaggio dal tuo soggiorno all'estero. La pratica delle lingue straniere costituisce un importante aspetto della maggior parte delle iniziative di mobilità. Se sei uno studente universitario, un volontario o un impiegato che parte per almeno due mesi, oppure se svolgi un corso di formazione professionale di almeno un mese all'estero, il programma Erasmus+ ti consente di migliorare la conoscenza della lingua che utilizzerai per studiare, lavorare o svolgere attività di volontariato.

Una volta che la tua domanda di mobilità sarà stata approvata, sarai invitato a verificare le tue conoscenze linguistiche e potrai frequentare un corso di lingua prima della partenza oppure durante il soggiorno all'estero. Per saperne di più su questa nuova opportunità offerta da Erasmus+, puoi rivolgerti al tuo istituto o alla tua organizzazione di appartenenza. Perfeziona le tue conoscenze linguistiche e preparati a partire!

STUDENTI UNIVERSITARI

Periodi di studio: gli studenti possono trascorrere da 3 a 12 mesi presso un istituto universitario di un altro paese.

Tirocini: in alternativa, possono svolgere un tirocinio pratico della durata di 2-12 mesi.

Anche i neolaureati possono svolgere un tirocinio all'estero entro un anno dalla laurea. Ma occorre prepararsi per tempo! Bisogna infatti essere selezionati dall'università o istituto di specializzazione durante l'ultimo anno accademico.

Il programma Erasmus+ sostiene anche alcuni studenti europei che desiderano studiare nel resto del mondo oppure studenti extra UE che desiderano studiare in Europa.

.....

«Studiare in un'altra università mi ha consentito di ampliare come mai prima l'ambito degli studi. Ma questa esperienza mi ha dato soprattutto la possibilità di conoscere tante persone con cui potrò sicuramente lavorare in futuro».

Robert (Regno Unito), che per 10 mesi ha studiato progettazione industriale presso il politecnico di Delft, nei Paesi Bassi.

.....

PRESTITI PER CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Il programma Erasmus+ sostiene nuovi prestiti a tasso agevolato per aiutare gli studenti di un corso di laurea magistrale a studiare in un altro paese europeo. È possibile fare domanda per un corso completo all'estero e richiedere fino a 12 000 euro per un corso di un anno e fino a 18 000 euro per un corso biennale.

DIPLOMI DI LAUREA MAGISTRALE COMUNI

Erasmus+ offre agli studenti di tutto il mondo la possibilità di ottenere una borsa di studio per seguire programmi di studio internazionali di alto livello proposti da gruppi di università. I programmi comuni permettono di conseguire un diploma rilasciato congiuntamente da tutti o da alcuni degli istituti partecipanti. Per ulteriori informazioni, puoi rivolgerti all'ufficio internazionale del tuo istituto di appartenenza.

MOBILITÀ NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La mobilità all'estero può aiutare i giovani iscritti ad una scuola professionale o che seguono un corso di formazione ad acquisire le competenze necessarie per sostenere l'attuale competitività del mercato del lavoro.

Studenti della scuola secondaria superiore iscritti ad un istituto professionale, tirocinanti e apprendisti possono svolgere un tirocinio o apprendistato all'estero, presso un'impresa, un'ONG o un ente pubblico, oppure una scuola professionale che preveda un'esperienza pratica in azienda. I tirocini possono durare da due settimane ad un anno.



© Fotolia/Ekaterina Pokrovsky

Studiare all'estero consente di allargare i propri orizzonti.



Fare esperienza pratica nel posto giusto.

Anche i neodiplomati (ex apprendisti) possono partecipare ad una iniziativa di mobilità, svolgendo entro un anno dal conseguimento del diploma un tirocinio all'estero.

«La mia esperienza all'estero ha decisamente contribuito alla mia carriera. Se non l'avessi fatta, non avrei mai avuto il coraggio di partecipare al concorso «Giovane chef dell'anno», anche se non importa vincerlo. Consiglio questa esperienza a tutti quanti. Ricordo con piacere il mio soggiorno in Francia.»

Deborah (Regno Unito), che ha partecipato a un tirocinio a Lione, in Francia.

Per fare domanda, rivolgiti al tuo istituto di istruzione o formazione professionale.

MOBILITÀ DEI GIOVANI: SCAMBI GIOVANILI E PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

Gli *scambi giovanili* aiutano i ragazzi ad acquisire competenze come la gestione di progetti e il lavoro di squadra. Tali opportunità esterne all'ambiente scolastico consentono a gruppi di giovani di svolgere un programma strutturato di attività (come un mix di seminari, esercizi, dibattiti, giochi di ruolo) in un altro paese all'interno o all'esterno dell'UE, per una durata massima di 21 giorni.

Il *Servizio volontario europeo* offre ai giovani l'occasione unica di sviluppare le proprie competenze personali e professionali partecipando, per un periodo massimo di 12 mesi, al lavoro quotidiano di organizzazioni attive in settori come l'assistenza sociale, l'ambiente, i programmi didattici informali, le ICT, la cultura e molti altri. È anche un'opportunità per acquisire

maggiore fiducia in se stessi, sentirsi più impegnati come cittadini e sperimentare un altro modo di vivere. Un'attività di volontariato può durare fino ad un anno e sostenere diverse cause, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea.

Agli scambi possono partecipare giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni, mentre il Servizio volontario europeo è aperto a giovani fra i 17 e i 30 anni.

«In appena un anno di volontariato ha imparato quanto mai prima. Lo raccomando a tutti coloro che sono aperti a nuove esperienze.»

Clara (Germania), che ha partecipato a un progetto per assistere immigrati arrivati da poco a Bruxelles, in Belgio, presso il Centro Jozef Swinnen.

Se sei interessato a fare domanda, rivolgiti all'agenzia nazionale del tuo paese.

MOBILITÀ DEL PERSONALE NON DOCENTE E DEGLI OPERATORI GIOVANILI

Se sei un docente o se lavori in un'impresa, puoi insegnare in un istituto all'estero ed acquisire nuove prospettive professionali, ampliare la rete delle tue conoscenze ed aiutare a modernizzare e rendere più internazionali i sistemi di istruzione e formazione europei.

Insegnanti, personale non docente od operatori giovanili possono anche seguire una formazione all'estero, comprendente corsi strutturati, una formazione linguistica professionale, eventi di formazione o attività di *job shadowing* (osservazione del modo di lavorare di colleghi), per acquisire nuove conoscenze e idee da mettere in pratica una volta tornati in patria. Queste attività possono durare da due giorni a due mesi.

Se sei interessato a partecipare, puoi rivolgerti al tuo istituto scolastico o all'organizzazione giovanile presso la quale lavori. I dipendenti di un'impresa devono essere invitati dall'istituto universitario presso il quale intendono insegnare.



La strategia internazionale dell'Università di Bonn prevede lo scambio di studenti, giovani scienziati e personale amministrativo.

«La mia esperienza mi ha portato a svolgere un periodo di job shadowing presso la Federazione dei sordomuti di Cipro per conoscere le loro attività e il loro approccio didattico []. Questo soggiorno mi ha consentito di capire meglio la cultura locale dei sordomuti, sviluppare ulteriormente le mie competenze nella lingua dei segni ed acquisire una maggiore comprensione della didattica per studenti sordomuti».

Christophe (Francia), un istruttore della lingua dei segni, che ha svolto un'esperienza di job shadowing a Cipro.

Azione chiave 2: sostegno alla collaborazione e partnership

Siete un'organizzazione o un istituto che opera nel campo dell'istruzione, della formazione o della gioventù e che desidera collaborare con altre organizzazioni o istituti esteri nel proprio o in altri settori, oppure con il mondo del lavoro, al fine di innovare o modernizzare le sue attività?

Siete un'impresa, un centro di ricerca, un ente regionale, un'associazione, un partner socioeconomico o un'ONG che desidera lavorare con organizzazioni o istituti attivi nel campo dell'istruzione, della formazione o della gioventù per rafforzare la collaborazione, scambiare conoscenze e attuare pratiche innovative?

Il programma Erasmus+ prevede vari e interessanti progetti di collaborazione.

PARTNERSHIP STRATEGICHE SETTORIALI ED INTERSETTORIALI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DELLA GIOVENTÙ E CON IL MONDO DEL LAVORO

Partnership strategiche cercano di sviluppare, trasferire e attuare pratiche innovative nel campo dell'istruzione, della formazione e delle politiche giovanili mediante la collaborazione transfrontaliera tra organizzazioni di diverso tipo.

A tal fine, il programma Erasmus+ sostiene organizzazioni di diversi paesi attive in questi campi. Tra le attività che possono beneficiare di un sostegno figurano:

- messa a punto di programmi comuni, nuovi corsi di studio, metodi didattici innovativi (ad esempio mediante l'uso delle ICT), nuovi materiali, pratiche e metodi didattici/formativi (ad esempio per l'insegnamento delle lingue);
- messa in rete, apprendimento tra pari (*peer-learning*) per consentire a studenti e rappresentanti di imprese di analizzare casi pratici di vita aziendale per sviluppare lo spirito imprenditoriale e il pensiero creativo;
- convalida delle competenze acquisite mediante l'apprendimento non tradizionale e informale a livello nazionale, facendo riferimento alle indicazioni dell'UE e utilizzando strumenti di documentazione definiti dall'UE.

Come fare domanda: istituti scolastici/universitari, organizzazioni giovanili o rappresentanti di altre organizzazioni possono rivolgersi all'agenzia nazionale del loro paese.



L'e-learning consente di imparare in modo flessibile e al proprio ritmo.



*Sei pronto a fare il salto?
Le competenze per diventare
imprenditori si possono
acquisire anche all'università.*

ALLEANZE DELLA CONOSCENZA: COLLABORAZIONE TRA GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE E LE IMPRESE

Il programma Erasmus+ finanzia partnership strutturate tra istituti universitari e imprese per colmare il divario tra il mondo accademico e il mondo del lavoro. Tali alleanze consentiranno anche di dotare gli studenti e i lavoratori di maggiori competenze imprenditoriali e di accrescere la capacità imprenditoriale degli istituti universitari e delle imprese.

Le alleanze della conoscenza possono sostenere attività che mirano a:

- definire ed attuare nuovi metodi di apprendimento e insegnamento (come nuovi corsi di studio interdisciplinari, o l'insegnamento focalizzato sullo studente e sulla soluzione di problemi reali);
- creare strutture per l'apprendimento di competenze trasversali da inserire in tutti i programmi di istruzione superiore. Queste andrebbero messe a punto in collaborazione con le imprese, in modo da accrescere le prospettive professionali e la creatività degli studenti e da creare nuovi percorsi professionali;
- inserire l'educazione allo spirito imprenditoriale e gli approcci imprenditoriali nel processo di insegnamento e apprendimento di tutte le discipline, per dotare gli studenti, i ricercatori, i lavoratori e i docenti delle conoscenze, delle competenze e della motivazione necessarie per avviare un'attività imprenditoriale.

Le alleanze della conoscenza devono prevedere la partecipazione di almeno sei organizzazioni di almeno tre diversi paesi (con almeno due imprese e due istituti universitari).

ALLEANZE DELLE COMPETENZE SETTORIALI: COLLABORAZIONE TRA GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE E IL MONDO DEL LAVORO

L'industria e le imprese ragionano in termini di filiere transnazionali, non nazionali. Le alleanze delle competenze settoriali adeguano i corsi di studio a questa realtà e aiutano a preparare i giovani che frequentano un corso di studio o formazione professionale ad un mercato del lavoro europeo. Puntano a dotarli delle competenze richieste dalle rispettive professioni specifiche e, in particolare si propongono di:

- colmare il divario di competenze, rafforzando la capacità dei sistemi di formazione professionale iniziale e permanente di rispondere alle esigenze settoriali del mercato del lavoro;
- progettare e realizzare programmi di formazione professionale e metodologie didattiche e formative di tipo transnazionale;
- sviluppare la formazione pratica (a scuola o in azienda) e l'apprendistato, per agevolare il passaggio dal mondo della scuola al lavoro.

Le alleanze delle competenze settoriali devono prevedere la partecipazione di almeno nove organizzazioni di almeno tre diversi paesi, tra cui due Stati membri dell'UE.

SVILUPPO DELLE CONOSCENZE NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE: COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI UNIVERSITARI DEI PAESI PARTNER

Il programma Erasmus+ sostiene progetti di collaborazione tra gli istituti di istruzione superiore di tutto il mondo per favorire lo sviluppo e la modernizzazione degli istituti dei paesi partner. Gli istituti partner possono essere situati nei paesi confinanti con l'UE, nei Balcani occidentali, in Russia, nelle regioni dell'Asia e dell'America latina, nonché nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

I futuri progetti potrebbero comprendere:

- progetti comuni per definire nuovi corsi di studio e diplomi, metodologie di apprendimento e insegnamento, lo sviluppo del personale, la garanzia della qualità, nuove strutture e processi di governance e gestione;
- progetti per realizzare riforme strutturali a livello nazionale con il sostegno delle autorità dei paesi partner (ad esempio modernizzazione della politica, governance e gestione dei sistemi di istruzione superiore).

SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ: COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI DEI PAESI PARTNER

Il programma Erasmus+ sostiene progetti di collaborazione tra organizzazioni giovanili di tutto il mondo. Il loro scopo deve essere quello di migliorare la qualità e il riconoscimento del lavoro giovanile, dell'apprendimento non tradizionale e del volontariato in diverse regioni del mondo e particolarmente nei paesi in via di sviluppo.

Esempi di attività includono:

- collaborazione, messa in rete, apprendimento tra pari da parte di organizzazioni giovanili;
- collaborazione per diffondere il volontariato e l'apprendimento non tradizionale nei paesi partner;
- messa a punto e attuazione di buone pratiche e strumenti per lo sviluppo professionale degli operatori giovanili e dei formatori;
- scambi, volontariato all'estero e mobilità professionale degli operatori giovanili.

STRUMENTI ONLINE PER GLI INSEGNANTI E L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

eTwinning, vale a dire i gemellaggi online, sostengono e rafforzano la collaborazione tra scuole fornendo supporti, strumenti utili e un luogo in cui lavorare insieme online. I gemellaggi possono servire a sostenere progetti di mobilità, partnership strategiche, oppure a collaborare online.

Inoltre, *eTwinning* contribuisce allo sviluppo professionale degli insegnanti e del personale non docente, mettendo a disposizione materiale didattico e opportunità di messa in rete a livello europeo.

Tutte le scuole, anche quelle materne, dei paesi partner possono avvalersi in qualsiasi momento dei gemellaggi online iscrivendosi nel portale *eTwinning*, al seguente indirizzo: <http://www.etwinning.net>

La piattaforma **EPALE** (*Electronic Platform for Adult Learning in Europe*) è uno spazio online in cui responsabili politici, educatori, operatori e chiunque sia coinvolto nell'istruzione degli adulti può scambiare informazioni e idee o mostrare e diffondere validi metodi didattici destinati agli adulti. La piattaforma punta a creare comunità di docenti che si occupano dell'istruzione degli adulti in tutta l'UE. Sarà attivata entro la fine del 2014.

Azione chiave 3: sostegno per la riforma delle politiche

Il programma Erasmus+ sostiene iniziative volte a raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020, del quadro strategico per l'istruzione e la formazione 2020 e di altre strategie del settore, come il processo di Bologna per l'istruzione superiore. Tali iniziative comportano la raccolta e analisi di dati su temi o paesi specifici, progetti di collaborazione tra gli enti pubblici o le principali organizzazioni e consultazioni con i governi e le associazioni dei cittadini. Incoraggiano inoltre riunioni tra giovani e responsabili politici nell'ambito dell'apposito dialogo strutturato.

Le attività intendono migliorare la qualità e l'efficienza dell'istruzione, dei sistemi di formazione e delle politiche per la gioventù, promuovere l'impegno nei confronti delle riforme politiche, della sensibilizzazione, dell'apprendimento reciproco e della collaborazione transnazionale, nonché sviluppare le conoscenze e incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica.

Prospettive

Dal 2014 al 2020 circa 4 milioni di persone e 125 000 istituti potranno beneficiare del programma Erasmus+.

Dati essenziali: Erasmus+ (2014-2020)

Bilancio complessivo	14,7 miliardi di euro Fondi aggiuntivi andranno a finanziare le azioni con i paesi extra UE (paesi partner).
Opportunità complessive di mobilità	Più di 4 milioni di persone
Istruzione superiore	Circa 2 milioni di studenti
Studenti dell'istruzione e formazione professionale	Circa 650 000 studenti e apprendisti
Mobilità del personale	Circa 800 000 insegnanti, docenti universitari, formatori, membri del personale educativo e operatori giovanili
Programmi di volontariato e di scambi giovanili	Più di 500 000 giovani
Sistema di garanzia dei prestiti per corsi di laurea magistrale	Circa 200 000 studenti
Diplomi di laurea magistrale comuni	Più di 25 000 studenti
Partnership strategiche	Circa 25 000, per collegare 125 000 scuole, istituti di istruzione e formazione professionale, istituti d'istruzione superiore e per gli adulti, organizzazioni giovanili e imprese
Alleanze della conoscenza	Oltre 150 alleanze tra 1 500 istituti di istruzione superiore e imprese
Alleanze delle competenze settoriali	Oltre 150 alleanze tra 2 000 istituti di istruzione e formazione professionale e imprese

Per saperne di più

- ▶ **Informazioni generali sull'istruzione e la formazione a livello europeo:** <http://ec.europa.eu/education>
- ▶ **Informazioni generali sulle politiche per i giovani a livello europeo:** <http://ec.europa.eu/youth>
- ▶ **Erasmus+:** <http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus>
- ▶ **Agenzia esecutiva:** <http://eacea.ec.europa.eu>
- ▶ **Agenzie nazionali:** http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/tools/national-agencies/index_it.htm
- ▶ **L'angolo degli insegnanti:** <http://europa.eu/teachers-corner>
Questo sito offre materiale didattico sull'Unione europea in 23 lingue. Contiene ogni sorta di materiale (siti web, opuscoli, giochi online, video ecc.) per gli allievi delle scuole primarie e secondarie. Gli insegnanti troveranno molti spunti, sia per illustrare la storia dell'UE, il suo funzionamento, le sue attività, sia per approfondire le politiche europee. Tutte le risorse sono gratuite.
- ▶ **Portale europeo per i giovani:** <http://europa.eu/youth>
Il portale offre informazioni e opportunità per i giovani di tutta Europa.
- ▶ **Domande sull'Unione europea? Europe Direct può darti una mano:** 00 800 6 7 8 9 10 11
<http://europedirect.europa.eu>

